The book cover features a vibrant marbled pattern in shades of blue, yellow, and red. A central black diamond-shaped label contains the title and author information in gold lettering.

A. Scacchi.

OSSERVAZIONI ZOOLOGICHE

1832 - 33.

X

Library of the Museum
OF
COMPARATIVE ZOÖLOGY,

AT HARVARD COLLEGE, CAMBRIDGE, MASS.

Founded by private subscription, in 1861.

DR. L. DE KONINCK'S LIBRARY.

No. 968.^{1,2.}

1. Lettere a Carlo Tarentino 1832,
2. Osservazioni. zoologiche 1833.

LETTERA
DI
ARCANGELO SCACCHI

DOTTORE IN MEDICINA

SU VARI TESTACEI NAPOLITANI

AL SIGNOR

D. CARLO TARENTINO

PROF. DI STORIA NATURALE NEL R. LICEO
DI CATANZARO.

NAPOLI,

Sm 1832.

MCZ LIBRARY
HARVARD UNIVERSITY.
CAMBRIDGE. MA USA

GENTILISSIMO D. CARLO.

RUBATE un momento alle vostre occupazioni, e compiace-
tevi dare uno sguardo a queste mie poche notizie che vi
espongo su di alcuni *Testacei* forse non ben definiti, o non
definiti affatto per quanto io sappia. Son persuaso che la no-
stra amicizia vi farà compatire le mie sviste, delle quali non
so presumere di andare esente dietro l'esempio delle tante dai
più periti Zoologi commesse.

È ben ovvio d'incontrare fra gli scogli del nostro litto-
rale una specie di *Voluta* Lin., la quale non parmi ancora
da altri attentamente esaminata e definita. Essa vien rappre-
sentata dalla figura E della tavola 55 dell' opera di Gual-
tieri (1) con una precisicne, che invano si cercherebbe in
altri luoghi del medesimo Autore; e tal figura non vien ci-
tata nè da Linnèo, nè da Gmelin, nè da altro autore di
mia conoscenza eccetto Lamarck, che come in seguito ve-
dremo la cita con dubbio nella sua *Purpura fascicularis*.
Parmi che nuova definizione convenga al nostro testaceo che
le corrisponde, ed io lo chiamo:

Voluta Gualtierii. Conchiglia fusiforme-ingrossata, com-
posta di sei anfratti trasversalmente striati, ed aspersi di mac-
chiette bislunghe rossastre, bianche e livide di varie grada-
zioni ed alla rinfusa disposte secondo la direzione delle strie.
Stria di macchie bianche alternate da rossastre nella parte

(1) *Gualt. Conchyliorum index ecc. Florentiae* c19, 10. cc.

superiore degli anfratti. Fascia pallida con le sole macchie rosse nella metà dell'ultimo anfratto, ravvisabile ancora al di dentro per un principio di trasparenza. Labbro destro acuto, internamente fornito di bianche linee elevate che non giungono al margine e che negl' individui adulti finiscono in denti. Labbro sinistro con una plica superiormente. Pliche per lo più al numero di tre poco distinte sulla base della columella; alta circa un pollice.

Delle Chiaie XLVI; 44, 45. Gualt. tav. 55; C. Payr. VII; 21, 22.

La intensità delle tinte di questa *Voluta* varia di molto sino a darle un aspetto tutto oscuro: è però costante la semitrasparenza della fascia che cinge l'ultimo anfratto.

Son persuaso che mal crederete che una conchiglia tanto ovvia non abbia colpiti gli sguardi de' Naturalisti al Gualtieri posteriori. Vi debbo però dire che se non m'inganno essa sarà stata presa ora per la *Voluta mercatoria* L. ed ora pel *Buccinum maculosum* Lam. opinioni che non mi sembrano esatte; giacchè la *V. mercatoria* deve portar la strie ornate di *tubercoletti*; il margine del labbro destro *piegato internamente*, e *superiormente turgido*. La nostra conchiglia al contrario oltre al mancare degli accennati tubercoletti, ha il labbro destro perfettamente *arcuato in fuori* e questo poggia sul penultimo anfratto facendo *un angolo acuto*. È opinione di Payraudeau (1) che essa sia il *Buccinum maculosum* Lam.; ma questo oltre che è privo della fascia nell'ultimo anfratto, è più gibo del nostro testaceo, e diversamente macchiato, come può rilevarsi dalla figura dell'Enciclopedia da Lamarck citata (2): nè quì posso nascondervi la mia sorpresa nel vedere riportata questa conchiglia nel medesimo genere del *Buccinum mutabile* da chi disgiunge il *Mytilus edulis* dal barba-

(1) *Catalogue des annelides et des mollusques de l'Ile de Corse. Paris 1826 pag. 157 n. 317 pl. VIII f. 21, 22.*

(2) *Pl. 400 f. 7 a, 6.*

tus: ma sia ciò detto di passaggio non richiedendo il nostro soggetto che si tratti dell'*Anatomia* de' generi; e senza abbandonare il discorso della nostra Voluta vi debbo soggiungere un mio dubbio; che cioè Lamarck l'abbia avuta presente nel descrivere la sua *Purpura fasciolaris* (1). Sono queste le sue parole. — *Testa ovaio-conica, transversim tenuissime striata, nitida; albo-coerulescente, fulvo-nebulosa; fascis crebris albo et fusco articulatis cincta; columella superne uniplicata; labro intus striato.* — Ma tal descrizione non dell'intutto esatta per la nostra conchiglia, l'omissione della fascia dell'ultimo anfratto in essa costante, e la citazione con dubbio della figura Gualteriana, alla quale essa perfettamente corrisponde, mi fan decidere in contrario. Del resto credo di aver dato un minuto dettaglio della nostra specie per mettere ognuno nel caso di poterne giudicare.

Passo a farvi parola di un graziosissimo Murice (*Murex L., Ceritium Lam.*) che una sola volta mi è riuscito d'incontrare gittato sulle nostre spiagge, e che piacemi dedicare al nostro esimio Zootomo sig. Delle Chiaje come tenue attestato di gratitudine alle sue generose offerte de' mezzi necessarj a tal mio debole lavoro.

Murex Delle Chiaje. Conchiglia turrata; anfratti al numero di undici, piani; longitudinalmente plicati; pliche intersecate da due solchetti rosso-foschi, che lasciano tre zone bianche elevate, e granulate; ultimo anfratto con cinque zone bianche ed una varice in opposizio del labro, al di là della quale la sola zona superiore è granolata. Labbro destro grande depresso, che si stende oltre la columella, nel margine ingrossato; alta poco più di un pollice.

Per la triplice serie di tubercoli che cinge ciascun anfratto del nostro Murice, ho subito sospettato che fosse il *Murex terebella* di Gmelin, ma perchè non gli compete il carattere dell'*apertura intus arcuatim striata* lo credo tutt'altro,

(1) vol. VII, p. 249, n. 47.

e me ne confirmo di più dopo aver veduto le figure di Bonanni e Born da Gmelin citate (1). In entrambe le figure il labbro destro sembra mutilato se si paragoni con la nostra specie, e manca la varice in opposizione di esso: gli anfratti, nella figura di Bonanni specialmente, sono convessi e non piani: di più le serie de' granelli son molto fra loro distanti, e nella figura di Born non tutte le tre serie sono egualmente grandi come si avverte ancora nella descrizione.

Helix pusilla. Conchiglia minutissima candida, nitida, trasparente, bislunga, composta di tre anfratti; l'ultimo de' quali supera in lunghezza il rimanente della spira ch'è ottusa nell'apice; apertura lunghetta, superiormente acuta; columella troncata nella base; alta circa una linea, e larga un terzo. L'unico esemplare che ho di questa specie trovato sotto le pietre in luogo umido mi resta nel dubbio se sia nel suo perfetto sviluppo.

Patella Poli. Conchiglia emisferica, levigata, rosea, con tracce di strie trasversalmente spirali, e col vertice appena mammellato; lamina interna semispirale obliquamente attaccata per lo lungo; larghezza della base linee cinque — *Calyptrea Lam.*

Essendomi stata inviata questa conchiglia da Taranto, senza indicazione del luogo ove sia stata trovata, nulla di preciso posso dirvi della sua patria. Ho stimato necessario questo debole omaggio al celebre Autore dell' opera de' Testacci delle due Sicilie.

Passo infine a descrivervi due bivalvi che piaceri specificare con gl' illustri nomi di Cirillo e di Vincenzo Petagna primi coltivatori della Zoologia fra di noi.

Venus Cyrilli. Conchiglia lenticolare, quasi equilatera, trasversalmente striata; umboni elevati, ano bislungo quasi niente impresso; due nere fasce longitudinali interrotte, per lo più composte di macchie triangolari; cerniera con quattro

(1) *Bon.* 3; 327. *Born.* XI; 16.

denti , alta linee cinque ; poco più larga — *Cytherea Lam.*
Pescata nella riviera di Chiaja.

Mytilus Petagnae. Conchiglia minuta trasversalmente cilindrico-depressa, opaca , coperta da epidermide color di ruggine; lato anteriore prolungato, longitudinalmente striato; verso gli umboni barbato , ove solo nel margine è crenulato ; lato posteriore brevissimo , tumido , con qualche traccia di strie longitudinali , margine alquanto aperto in opposizione degli umboni , larga circa cinque linee alta due — *Modiola Lam.*
Trovata sulle arene della riviera di Portici rare volte intera, e sempre vòta.

Questo Mitilo che per le strie longitudinali del lato anteriore , e pel lato posteriore turgido potrebbe credersi il *Mytilus discors*, o qualche sua varietà ; ha d'altronde tanti caratteri di differenza , e questi così costanti ne' cinque individui da me trovati , che nemmeno so dubitare della loro diversità e mi sarei dispensato della seguente dilucidazione se più di una persona di vaglia non mi avesse obbiettata tal difficoltà. Il *Mytilus discors* ha una forma ovale che nel nostro è cilindrica ; quello ha il margine *cuneato* , il nostro *rotondato*. Il primo è *trasparente variamente colorato di verde , e rosso , e sfornito di epidermide apparente*; il secondo è *opaco , internamente per lo più argenteo , coperto di epidermide come il Mytilus barbatus* , e come questo ancora barbato ; ma nel solo lato anteriore dalla parte degli umboni. Se poi volete ancora di più potrete aggiungermi che il lato posteriore è meno striato, più protratto al di là degli umboni , e questi più depressi che nel *Mytilus discors* ; e che le strie longitudinali non gli rendono come in questo il margine crenulato.

Se non incontra il vostro gradimento il leggere qualche voce non italiana specialmente nelle descrizioni espostevi ; e ben che sappiate su ciò la mia ferma risoluzione di sacrificare alla facilità , e chiarezza dell'espressione, per quanto essa valga, la purità della lingua , essendomi proposto di solamente far noti i miei pensieri ad un Naturalista. E qui gioverà riflet-

cre che se ai nostri maestri è stato lecito di dare a nuove voci, idee che al loro scopo si accomodava in una lingua già morta ; lo sarà ancora meglio permesso in una lingua vivente.

Conservatemi la vostra amicizia e pieno di stima mi dico

Napoli 15 dicembre 1832.

Devotissimo servo ed amico.

ARCANGELO SCACCHI.

OSSERVAZIONI ZOOLOGICHE

DI

ARCANGELO SCACCHI

DOTTORE IN MEDICINA.

NAPOLI *Febraro* 1833.

PE' TIPI DELLA SOCIETA' TIPOGRAFICA.

UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

Descrizione dell'abitante della Solemya mediterranea Lam.

CON quanta maestria sia stato eseguito dall'illustre Cav. Poli l'esame de' molluschi *polivalvi*, e *bivalvi* del nostro Regno, non credo che ad alcuno di tale Scienza studioso possa giunger nuovo. Ma la rarità di alcune specie eludendo le di lui ricerche, ci ha fin ora privati di alcune notizie non poco interessanti su tale oggetto, e sopra ogni altro della conoscenza del singolare abitatore della *Tellina togata* (*Solemya mediterranea* Lam.). L'opportunità essendomisi offerta di osservarlo in vita, mi dò la sollecitudine di pubblicare per le stampe quanto mi ha presentato di particolare, non conoscendo che da altri sia ciò stato eseguito (1).

Non credo fuori proposito il premettere prima d'ogni altro i caratteri del guscio, il quale offre una forma tra-

(1) Sul momento di dare alla luce queste osservazioni un amico mi assicura aver inteso da alcuni Zoologi oltramontani, che essendo essi stati in Sicilia avevano osservato il mollusco di cui faceciam parola ed erano disposti a pubblicarne la descrizione. Non conoscendo altro di certo su tal particolare, non ho creduto dover arrestare l'intrapreso lavoro per tal vaga notizia, e mi reputerò felice soltanto che il pubblico giudichi i miei travagli eseguiti con esattezza, non potendo con certezza compromettermi della novità.

iversalmente allungata e ritondata negli estremi , i quali serbano una distanza molto ineguale dagli umboni ; poichè il lato posteriore supera pressochè di due volte l' anteriore: un forbito epiderma coprendone le valve , oltre il loro margine si distende e passa indiviso sul lato maggiore in direzione del cardine (1): in ciascuna valva un dente cardinale laminoso obliquamente prolungasi , il cui andamento esternamente si rileva da una superficiale impressione che si osserva nel lato minore: un valido legamento interno si fissa negli angoli che gli accennati denti fanno con le valve , e quasi con la parte calcare di esse s' immedesima : alcune linee più o meno apparenti partendo dagli umboni s' irradiano sino al margine delle valve , ed in direzione di esse quella parte dell' epiderma esuberante si attenua , diviene trasparente e facile a lacerarsi negl' individui , che privi del molusco , han sofferti le ingiurie delle onde.

Non recherà meraviglia se i caratteri dell' abitante della conchiglia in disamina non cedano a questa in singolarità ; poichè esaminato l' animale allor quando da se tiene il guscio aperto , offre i lobi del pallio per metà aderenti , e nel resto con lembo sfrangiato , ed in oltre due trachee sessili nel lato breve da mentire l' aspetto di un' *Ipogea* ; ma più attentamente esaminandolo , si trova non aver nulla con le

(1) Parmi che a rigore parlando non incontrerebbe l' altrui approvazione chi legamento esterno chiamar volesse quella parte dell' epidermide che in tal sito dall' una all' altra valva passa indiviso ; tanto più che allora il lato maggiore sarebbe l' anteriore , ed uscendo da tal parte il piede del molusco , come in seguito vedremo , esso sarebbe situato nella conchiglia in modo opposto degli altri bivalvi di legamento esterno forniti ; e poi , per quanto io abbia osservato , non parmi che con la sua elasticità tenga il guscio aperto.

Ipogee di comune. Il piede allontanandosi da tutte le forme negli altri bivalvi osservate , è nella base assai concavo , coronato da un bordo elegantemente tagliuzzato , e quando esso è fuori cacciato , mostrasi con bel artificio esternamente rigato , prendendo la forma precisa della *Madrepora cyathus* lateralmente compressa. I movimenti in esso da me osservati si riducono allo spandimento della base , e ad un dimenamento quasi in giro , dal quale l'intera conchiglia è messa in moto. Le trachee sono sessili ; l' anteriore o branchiale à un' apertura ellittica e l' orificio cinto da cirri progressivamente minori. La posteriore poi andrebbe mal definita col nome di trachea non facendone l' ufficio ; e come se la natura avesse voluto stabilire un punto di comunicazione tra i *lamellibranchi* di due trachee forniti e quelli che ne offrono una soltanto , ha lasciato nel nostro mollusco una serie di cirri che per l' aspetto e pel sito raffigurano un tale organo ; ma racchiudendo essi uno spazio impervio , non servono che di semplice ornamento. Questi cirri sono quasi cilindrici ed i due primi superanti di molto gli altri in lunghezza. Aperto interamente il pallio e divaricate le valve , si scuoprono le branchie , le quali non mancano anch' esse di singolarità , come quelle che (usurpando un' espressione botanica) possono chiamarsi pennate , raffigurando con esattezza la parte barbata di una penna , attaccandosi innanzi al piede per mezzo della loro *rachide* : sono in oltre ben doppie e le due lamine non *adattabili* l' una sull' altra. I due muscoli *adduttori* sono rotondi situati verso l' estremità. L' animale è da per tutto bianco.

Per gli enunciati caratteri segregato questo mollusco da tutt' i generi dal Poli stabiliti , mi veggio costretto di porne un nuovo , il cui nome desumendo dalla forma coronata del piede e dedicandone la specie all' illustre scopritore della conchiglia , appello *Stephanopus polianus*.

Dal fin qui esposto si rileva che le *Solemie* non possono appartenere alla famiglia delle *Mastracee* secondo Lamarck , trovandosi questa nella sezione de' *Conchiferi tenuipedi*. Esse in vece appartenere dovrebbero ad una nuova famiglia da stabilirsi nella sezione de' *Conchiferi crassipedi* , affine a quella delle *Miarie* pel legamento interno , e da essa diversa per le valve non aperte (1). Il nome potrebbe desumersi da quello del genere. Volgendoci poi al metodo proposto da Risso , e volendo ritenerle fra le *Miarie* vi si oppongono , la mancanza delle doppie trachee , ed i margini delle valve da per tutto fra loro adattabili.

Colgo la presente occasione per esporre quel poco da notarsi nell' esterno degli abitatori del *Cardium papillosum* e *Venus rudis* ; conchiglie da Poli descritte , e sempre vuote ritrovate. Pel Cardio è da notarsi la grandezza del guscio che può superare del doppio la figura dall'illustre Autore riportata , ed il piede dell' animale , che nella parte ove son contenuti i visceri , è di color roseo , nel rimanente giallo (*Cerastes bicolor*). L' abitatore poi della Venere , che non mai fuori del guscio ho veduto uscire , avendone osservate ben sei nello stato di vita , ha le trachee brevi , internamente punteggiate d' un verde chiaro , e nell' apice fosche : le branchie , in proporzione della grandezza della specie , credo averle trovate più dell'ordinario grandi. (*Callista clandestina*).

(1) Sebbene i lembi delle valve della *Solemia* non mai si tocchino , giacchè il mollusco nel ritirarsi , l' epidermide esuberante s' inflette e fra di esse s' interpone ; pure l' eguaglianza del livello , che ne' loro bordi esiste , non permette che le *Solemie* venghino considerate come lateralmente aperte , e volendole inserire fra le *Miarie* , bisognerebbe togliere questo carattere come distintivo della famiglia.

Descrizione d' una nuova specie di Mitilo.

Mytilus Cavolini. Testa oblonga tumida , latere antico atro-coeruleo , carinato , barbato ; barba filiformi , fragili , caduca ; latere postico epidermide luteola , nitida , ultra umbones producto , lunulato (1) : ultra pollicem longa (Modiola Lam.)

Pescata nella riviera di Chiaja.

Ancorchè sia affine la nostra specie al *Mytilus barbatus* (*Modiola* Lam) non è possibile con esso confonderla ; nè mi par credibile che ne sia una varietà. Il lato posteriore protratto al di là degli umboni colpisce il primo sguardo e dà l' indizio della diversità della specie ; e messa da parte la tenuità delle valve, la costanza de' colori e l'eleganza della forma ; troveremo caratteri più chiari e meglio fondati ne' filetti alquanto lunghi che vestono la metà anteriore (in qualche individuo anche gli umboni) i quali per la loro fragilità spesso cadendo , lasciano nuda la conchiglia ; mentre il *Mytilus barbatus* è coperto di lamine sfrangiate nella parte che guarda il lato posteriore. Non meno valida ragione dedurremo dalla diversità del mollusco che vi abita , il quale in vece di essere da pertutto fulvo , è bianco con qualche tinta porporina sulla linguetta ed intorno i muscoli adduttori (*Callitriche discolor*).

(1) Mi avvalgo di questa espressione che esattamente denota una macchia nella parte del lato posteriore superante gli umboni, simile per la forma alla lunula dell' unghia del pollice : essa è ben manifesta , è costante , ed è l' effetto del perduto nitore dell' epiderma.

Descrizione d' un nuovo genere di testacei.

P A R T H E N O P E.

Conchiglia bivalve ; valve eguali senza denti cardinali , fornite di umboni ed in opposizione di essi profondamente troncate ; grande apertura prodotta dalla troncatura delle valve ; legamento doppio.

Testa bivalvis cymbaeformis , aequivalvis , natibus prominulis , cardine edentulo ; valvae contra nates truncatae ; apertura magna ex valvarum detruncatione ; ligamentum duplex.

Parthenope formosa. *Testa parva, alba , anterius ac posterius carinata , striis longitudinalibus anastomisatis ornata , transversisque vix conspicuis decussantibus ; apertura crenulata ; natibus paulum incurvis ; latere antico productione ; utroque ligamento minimo : alta lin. 2, lata lin. 3.*

Pescata nel Golfo di Napoli.

Per formarsi una chiara idea di questa conchiglia basta considerare la forma di un battello , di cui i due lati supponendo che finiscano in punta inferiormente raffigurano da presso le valve del nostro testaceo. Esse son suscettive di un moderato movimento non essendo congiunte che nella parte degli umboni.

Volgendo le nostre indagini al mollusco , prima d' ogni altro si offre all' osservatore la considerazione del piede il quale distendendosi postetiormente , prende una forma cilindrica ed acquista una lunghezza maggiore della linea trasversale del guscio : si fissa sul piano di appoggio facendo una ventosa lineare con la quarta parte in circa della sua lunghezza verso l' estremità e raccorciandosi muove la conchi-

glia; prima che il piede si stenda per dare il secondo passo si fissa con la parte addominale e così segue il cambiamento di sito anche pe' piani verticali, come l' ho veduto in un bicchiere. Non debbo però tacere che avendo io spesse volte veduto le valve ineguali per varie gibbosità, credo che la conchiglia immobile si tenga negli anfratti de' corpi marini che non le permettono di crescere regolarmente. Rovesciandola e prendendo per base i suoi umboni, si osserva l'apertura chiusa da una cortina che ne' due terzi posteriori in circa si fende per la uscita del piede: essa è un prolungamento del pallio il quale è lungo l' orificio delle valve munito di muscoli *orbicolari*. Questi anteriormente si congiungono, ovvero sono uniti per un terzo muscoletto trasversale, prima di pervenire all' angolo anteriore; posteriormente poi seguono disgiunti il cammino del lembo delle valve sino al muscolo *adduttore*: come avviene nel maggior numero degli altri bivalvi lungo i muscoli *orbicolari* v' ha una serie di cirri, abbenchè tra i muscoli s' interpongli, la nominata cortina. Nel lato anteriore vi ha una trachea branchiale la quale è semplicemente formata da un cortissimo tubo. Inciso tutto il pallio nel senso della sua lunghezza, si appalesa l' intestino retto immediatamente innanzi al piede, assai sviluppato in proporzione della conchiglia e diretto in giù. Le branchie che fan corona al piede, non sono dissimili da quelle che si osservano nella più parte de' *lamellibranchi*; sono anteriormente fra loro congiunte, presso a dove fortemente aderiscono ciascuna al corrispondente lobo del pallio. I due muscoli *adduttori* sono situati circa la metà di ciascun lato.

Per la particolare struttura di questo mollusco, stimo poterlo considerare come tipo d' un nuovo genere il cui nome ritraggo dalla somiglianza del piede ad una sanguisuga (*Hirudinaria alba*).

In quanto al luogo che al nostro genere compete nel sistema generale de' testacei , è facile il trovarlo secondo il metodo linneano ; da poichè avuto riguardo alla mancanza di denti cardinali , ed alla somiglianza che ha con una *Patella* , verrebbe locato dopo il genere *Pinna* , tenendo dei bivalvi e dei monovalvi.

Non è poi così facile disporlo nel sistema di Lamarck ; imperciocchè non può appartenere alla sezione de' *crassipedi* per le valve lateralmente unite ; vien escluso da quella de' *tenuipedi* pel pallio chiuso in parte ; non va tra i *lamellipedi* pel piede non lamelliforme ; e molto meno può annoverarsi fra i *camacei* per l'eguaglianza delle valve. Sicchè la struttura delle valve , del pallio e del piede allontanandolo da tutte le famiglie de' *conchiferi a due legamenti* secondo il metodo stabilito da Lamarck , una nuova famiglia formar si dovrebbe per quest' unica specie da situarsi fra la sezione de' *tenuipedi* e *lamellipedi*. Gli accennati caratteri bastano ancora ad escluderlo dalle famiglie Rissoane.

Descrizione di due nuove spezie del genere Turbo. Lin.

Turbo Myrmecidis. Testa minima obscura, conico-depressa, umbilicata, anfractibus quatuor rotundatis, striis obliquis oculo armato tantum conspicuis; apertura simplici: vix ultra lineam alta aequae et basi lata.

Si trova su i massi calcari di Castellammare.

Turbo Callicratis (1) *Testa minima cylindrica, cornea, umbilicata, anfractibus quinque rotundatis, oblique striatis; apertura ovata, edentula; labro paulum reflexo: vix lineam alta ac dimidio lata. (Pupa Lam.)*

Questa conchiglia, ch'è la più piccola delle terrestri a me note, si trova ne' luoghi ombrosi insieme con l'*Helix rotundata*. Per molto tempo l'ho creduto il *Turbo muscorum* di Linneo il quale nel descriverlo dice *anfractibus senis, secundis; apertura edentula*. Gmelin vi aggiunge ch'esso è levigato, e ciò ha cominciato a farmi alquanto incerto, nella prima opinione, essendo il nostro testaceo elegantemente striato. Lamarck nella sua opera dice, che l'apertura è *unidentata*, mentre Linneo, Gmelin e Müller dicono *apertura edentula*. Comunque la cosa vada, esso non è per certo la *Pupa muscorum* Lam. avendo io trovato quest'ultima e riconosciuta per diversa fin anche nelle dimensioni, avendo essa circa il doppio dell'altezza, ed il triplo della larghezza della nostra spezie: ciò non ostante resto sempre in qualche dubbio che possa essere il *Turbo muscorum* Lin.

(1) Parmi che questi minutissimi testacei ben vadano insigniti de' nomi di Mirmecide e Callicrate, emulando i lavori di tali artefici.

OSSERVAZIONI ZOOLOGICHE

DI

ARCANGELO SCACCHI.

TESTACEI

TELLINA Lin.

Tellina semidentata. *Testa bivalvi sub-aequivalvi, ovato-trigona, alba, nitida, pellucida; umbonibus prominulis; striis transversis vix lente conspicuis; latere antico brevior, subacuto, ad sinistram paulum incurvo et hiant; latere postico rotundato; ligamento duplici; dentibus duobus cardinalibus in valva sinistra dentem unicum alterius valvae excipientibus; in atraque vero callo obtriangulari pro ligamenti interni insertione, dentibus lateralibus laminosis tantum in valva sinistra: alta lin. 5, lata lin. 4. (Amphidesma Lam.)*

Incola albo tracheis binis fistulosis quarum branchiali longissima; pallio infra trachearum basim fibula tantum musculosa coniuncto; limbo crenato; pede lanceolato; musculis adductoribus rotundatis.

Vive nel golfo di Napoli e di Taranto.

Tellina elliptica. Testa bivalvi ovata , compressa , fragili , alba ; striis transversis tenuissimis , latere antico breviorre ; dentibus cardinalibus duobus parvis , transversis in valva dextra dentem unicum sinistrae recipientibus ; dentibus lateralibus nullis ; ligamento tantum interno prominulo ; valva sinistra ad latera umbonum super dextram producta : alta lin. 2. lata lin. 3.

Incola albo , pallio antice clauso , foramine tracheali unico , sine tubo exerto ; pede compresso , extremitate obtusa , musculis adductoribus rotundatis.

Vive nel golfo di Napoli.

Tellina coruscans. Testa bivalvi , transversim oblonga , alba ; latere antico productione , truncato , hiante ; postico rotundato ; valvis inaequalibus , fragilissimis , subpellucidis , intus margaritarum nitore coruscantibus , exterius ad ambitum tenuissimo epidermide obductis longitudinaliter striato , ad umbones laeviusculis ; striis transversis obsoletis ; valva dextra majori umbone ac limbo superiori sinistram superante , valva sinistra inferius ad latum anticum super dextram producta ; membrana pertenui ad latera umbonum valvas revinciente ; cardine edentulo ; linea prominula obliqua pro ligamenti insertione , ligamento tantum interno oblongo : ultra pollicem lata , altitudine 5 lin.

Trovata nel golfo di Napoli priva del mollusco.

Annovero questi bivalvi fra le *Telline* di Linneo , giacchè a dispetto de' caratteri dall'Autore assegnati a questo genere , vi si veggono riportate e dal medesimo Linneo e da altri seguaci del suo sistema , non poche spezie che la sola tenuità delle valve mette nel numero delle vere *Telline*. Per le ultime due non trovo fra i generi stabiliti dai moderni a

me noti a quale esse possano appartenere. La *Tellina coruscans* ha grande affinità con le *Pandore* dalle quali si differenzia per la mancanza di denti cardinali e per la valva minore non piana. Essa tien alquanto della *Tellina papyracea* P. (*Anatina truncata* Lam. ?) manca però del legamento esterno che in questa si osserva, e 'l cardine n'è molto diverso: forse potrebbe farsene un nuovo genere che io chiamerei *Pandorina*. La *Tellina elliptica* ha l'apparenza delle *Lucine*, e pel cardine s'approssima alla *Lucina lactea* Lam.; ma il mollusco è assai diverso ed i muscoli adduttori sono rotondi.

Parmi cader qui acconcio di dir qualche cosa sulla *Tellina fusca* descritta dal celebre Poli che senza dubbio al genere *Crassina* di Lamarck devesi riportare, e dappoichè io non conosco essersi da alcuno fatta menzione del mollusco di questo genere di testacei, credo non fare inutil cosa esponendo i caratteri di quello che vive nella nostra spezie. Esso ha una semplice apertura tracheale sfornita d'alcun tubo, dietro la quale i lobi del pallio sono uniti di un sol punto, nel rimanente i loro lembi sono disgiunti: questi sono foschi nella metà anteriore ed ornati di una serie di tubercoletti, nell'altra metà poi sono appena crenati; ciascun lobo ha nella parte degli umboni una gran macchia rosso-fosca; le branchie sono disposte ai lati del piede e questo è compreso; i muscoli *adduttori* sono rotondi. Dagli esposti caratteri ciascuno intenderà di leggieri non esservi somiglianza alcuna fra il mollusco della *Crassina* e quello delle *Veneri* come ha fatto credere l'affinità che passa fra le conchiglie di questi generi (1): esso in vece ha la forma precisa degli abi-

(1) Rang. *Manuel de l'histoire naturelle des mollusques* gen. 274. Cuvier. *Le Regne animal* vol. III. p. 150. (nouvelle edition).

tanti di quelle spezie di *Came* distinte da Brugiere col nome di *Cardita* e sopra tutto con quello della *Chama aculeata* P. (1), col quale conviene financo ne' colori. Parmi che la *Tellina fusca* di Poli ben possa chiamarsi *Crassina fusca* distinguendosi dalla *Crassina danmoniensis* ch' è la sola spezie di tal genere conosciuta in vita, pe' solchi trasversali poco incavati e fra loro più avvicinati, pel colore assai fosco e per gli umboni meno elevati.

CARDIUM Lin.

Cardium subangulatum. Testa cordiformi, costis longitudinalibus 22 ornata, quaque costa stria vix conspicua bifariam saepe divisa; latere antico depresso subangulato, contra umbones productiore, latere postico obliquo; epidermide fusco, caduco transversim rugoso, ad ambitum adnato; sulcis inter costas sub epidermide punctatis; margine dentato; colore variabili, ut plurimum ferrugineo vel atro-violaceo, maculis albis varie adspersa, intus violacea, saepe albo-radiata: alta lin. 5.

Incola luteolo uti in Cardis omnibus formato.

Vive nel golfo di Napoli.

(1) Poco ragionevole è il rimprovero fatto al Poli di aver senza ragione distinto la *Chama aculeata* dalla *muricata* supponendosi che la mancanza o presenza di aculei dipendesse dallo stato di mutilazione, o d' integrità della conchiglia. Queste due spezie essendo molto diverse per la forma, oltre la grandezza, gli aculei, e 'l colorito, sono senza alcun' ombra di dubbio fra loro distintissime.

TEREBRATULA Brug.

Terebratula monstruosa. Testa inaequali cornea, valva majori convexa, striis longitudinalibus raris, obsoletis punctisque prominulis sparsim asperata, inferius obtusa valvam alteram superante, intus linea prominula ad basim perpendiculari ac tuberculis oblongis seriatim dispositis insignita; valva minori plana concentricè striata, corporibus quibus testa insidet proximata, inferius truncata sinuque medio profundo aperturam pro tendinis egressu formante, intus apophysi bialata instructa: alta lin. 4.

Vive presso l' Isola di Corsica.

A questa conchiglia sembra che si abbia a dare un posto fra le vere *Anomie*, e le *Terebratule* di Brugiere. Considerando la maniera con la quale si tien fissa ai corpi marini, e l'apertura per la quale esce il tendine di attacco incavata nella valva minore, si direbbe un *Anomia*; ma fatta attenzione alla mancanza di legamento nelle valve, al cardine composto di due denti incurvi nella valva maggiore che lateralmente rientrano in due prutuberauze incavate della minore, ed a quella spezie di scheletro interno, non rimane più dubbio che sia una *Terebratula*, anzi è da sospettare che possa essere una degeneraziune della *Terebratula truneata*.

Terebratula dimidiata. Testa minuta, inaequali, rotundato-trigona costis longitudinalibus 8 — 12 divaricantibus, limbo crenato; valva majori inferius subacuta, canalicque medio pro tendinis apertura insignita; area triangulari valvam alteram superante, sulculisque duobus secundum latera areae sculptis, intus linea prominula ad basim perpendiculari; valva minori basi valde truncata, intus lamellis 5 instructa: linea ac dimidio aequè alta et lata.

Vive nel golfo di Taranto.

Nell' ultima tavola del quarto volume dell' opera di Risso sono figurate alcune piccole *Terebratule* alla nostra spezie affini , ma l' Autore nulla ci fa conoscere dell' interna loro struttura.

Terebratula neapolitana. Testa minima , obtrigona compressa , obsolete plicata , punctisque confertim adspersa , supra emarginata , margine intus denticulata ; valva majori inferius producta pro tendinis apertura excavata , valva altera basi truncata umbone medio vix prominulo ac fere auriculata , intus lamellis 3 insignita.

Vive nel golfo di Napoli.

Prendendo norma dallo stile ch'è in uso presso i moderni Conchiologi nelle divisioni generiche , parmi che queste ultime due spezie possano ben considerarsi di un genere distinto dalle vere *Terebratule* , avendo riguardo alla struttura dello scheletro interno che per maggior chiarezza sottoporremo a più minuto esame. Nell' interna superficie della valva minore della *Terebratula dimidiata* s'innalzano cinque lamine , tre delle quali ben doppie ed elevate, ma strette sono in direzione delle coste verso il lembo superiore : esse s' incurvano nel lato che guarda gli umboni e nella parte opposta sono incise lasciando alcuni denti ch'è per la posizione raffigurano i gradini di una scala. Le altre due sono più sottili incurve quasi a volta e situate presso la base. Nella *Terebratula neapolitana* poi non ci ha che una sola lamina nel mezzo affatto simile alle tre medie qui innanzi esposte , e le due lamine verso la base sono come nella spezie antecedente. A questa diversità di struttura nell' interno delle nostre conchiglie non può non tener dietro una varietà d' organizzazione ben considerabile ne' molluschi che le abitano.

Di fatti osservando le branchie di una *Terebratula* ; sia per esempio la *T. teuncata* o *monstruosa* , esse si vedranno fissate sulle ali dell' interno scheletro , ed ornate di cirri nel lembo esterno , laddove nelle due spezie in disamina esse sono internamente cirrate , e disposte ne spazj che fra loro lasciano le lamine ; e poichè questi spazj sono quattro nella *T. dimidiata* ciascuna branchia è biloba.

PARTHENOPE (1).

Avendo avuto l' opportunità di osservare altri individui viventi di questo minuto bivalve ed avendo posto mente all' esterna sua superficie ci ho trovato una membrana che partendo dai lembi del pallio tutta intera si spande sulle valve senza affatto attaccarsi : per bene osservarla basta fare una piccola apertura vicino gli umboni , ove per esser questi eminenti essa è tenuta alquanto sollevata , ed insinuandovi un pò d' aria la si vedrà pienamente. Da ciò facilmente si scorge esser la nostra conchiglia interna come quella della *Bullaca* e di qualche altro genere di monovalvi ; ne vale punto l' opporre che l' accennata membrana potrebbe considerarsi come l' epidermide del guscio , perchè ove così fosse essa dovrebbe finire come finisce il lembo di ciascuna valva ; ma invece passa indivisa sul legamento esterno ed in questa parte , come abbiain detto , e più elevata : aggiungasi pure non esser essa di una sostanza cornea come all' epidermide si conviene , ma bensì carnosa è senza dubbio organizzata come ogni altra parte del mollusco.

(1) Vedi p. 8.

Non debbo tacere che l'apertura del guscio della *Partenope* incontro agli umboni ha fatto sospettare a taluno non fosse essa una specie di *Hiatella*, e potrebbe anche altri indurre in tale credenza. Ed in vero chi si mettesse innanzi la nostra conchiglia ed una *Hiatella* (1) non potrebbe a meno di ritenerle come a generi diversi appartenenti, e se di vantaggio si facesse a considerare la struttura de' molluschi che le abitano, vedrebbe che pochi generi ne' moderni sistemi riportati hanno tanta diversità. E poichè non sarà ognuno in istato di potere fare un tal paragone, credo esser possa util cosa andare sponendo parte per parte il confronto de' caratteri de' due generi di cui ragioniamo: ed in prima cominciando dal guscio, nelle *Hiatelle* si osserva una forma *romboidale* e 'l cardine situato presso un angolo delle valve; la *Partenope* è *cimbiforme* e 'l cardine è posto quasi nel mezzo. Quelle hanno un' apertura nel lato superiore *poco considerevole per dar passaggio al bisso* col quale la conchiglia si tien ferma; questa ha una così grande apertura da far credere che la metà superiore delle valve le sia stata troncata. Nella prima ci ha un solo legamento esterno, e 'l cardine con due o tre denti; nell' altra ci sono due legamenti, uno esterno sottile che si prolunga da ciascuna parte degli umboni (2) l' altro interno

(1) Per le figure che servono a dar idea di questo genere veggasi (*Poli XIV* ; 10 , e *XV* ; 12 , 13 , 16. *Bosc. Histoire naturelle des coquilles Vol. 3* , pl. 21 ; f. 1 , 2 ; *Ency.* 234 ; 4 a b. *Blainville Manuel de Malacologie* 68 ; 4.)

Si è creduto per molto tempo ignoto il mollusco delle *Hiatelle* non tenendosi conto della descrizione datane dal *Poli*.

(2) Questo legamento per esser tenue, bianco e trasparente poco ben si ravvisa; per meglio osservarlo basta intro-

piccolo , allegato quasi nel mezzo e visibile esternamente come nel genere *Pecten* , ed il cardine è *affatto sornito di denti*. Per ciocchè riguarda i loro molluschi , quello delle *Hiatelle* ha il pallio in parte chiuso ed in parte aperto pel passaggio del bisso , ha *due trachee fistulose* , e 'l piede *piccolissimo* e quasi di niun uso , essendo la conchiglia immobilmente fissata; nella Partenope abbiamo il pallio al di sopra aperto nella metà posteriore ed *una semplice apertura tracheale senza alcun tubo* ; il piede è *molto lungo* e serve benissimo al cambiamento di sito fissandosi col suo estremo ai corpi marini e dando movimento alla conchiglia col raccorciarsi (1).

*La Partenope forma una specie particolare alla sua famiglia
Partenope, ed alla Hiatella. Sono la Conchiglia e la sua trachea.*

durre la conchiglia in un liquido colorato , ed allora esso ritenendone il colore facilmente si scerne. Così se la conchiglia provveduta del suo mollusco si conservi per qualche tempo nell' alcoole , tingendosi questo di un verde chiaro pe' visceri dell' animale , il legamento prenderà un simile colorito.

(1) So bene che questa proprietà del piede nella nostra spezie è sembrata a taluno molto straordinaria , non essendosene conosciuto esempio in altri bivalvi ; ma forse cesserà tanta meraviglia ove si consideri che una siffatta proprietà si appartiene ben anche alle *Lime* come l' ho osservato in tre spezie di questo genere viventi nel nostro mare ; in queste però il peso della conchiglia non permette di progredire pe' piani verticali.

VOLUTA Lin.

Voluta Brocchi, *Testa minima pyriformi, alba, nitida, spira occultata; aperturæ lineari per totam testæ longitudinem currente; columella quadriplicata; labro marginato, supra ventricosus.* (Marginella Lam.)

Si trova rigettata sulle nostre spiagge.

Questa minutissima *Voluta*, che appena passa l'altezza di mezza linea, ha grande affinità con la *Voluta clandestina* di Brocchi, dalla quale si distingue per avere il labro superiormente turgido, quasi superante la leggiera prominenzza che tien luogo di spira, e per la columella quadriplicata; non triplicata come nella descrizione della sua *Voluta* da Brocchi si dice, ne buplicata come si vede nella figura (1).

MUREX Lin.

Murex granulatus Broc. *Testa contraria cylindræco-subulata, rubro-fusca, anfractibus numerosis planulatis, cingulis moniliformibus modo duobus modo tribus instructis (apicalibus exceptis); ultimi anfractus basi declivi, subconcava, bisulcata; canali prominulo subclauso, parum incurvo; labro magno.* (Cerithium Brug.)

Incola nigro vel albo variegato; pede oblongo antèrius porrecto emarginato, posterius in angulum acutum desinente, tentaculis parvis subulatis, basi oculifera, proboscide e testa parum exerta; operculo rotundato corneo.

(1) Brocchi. Conchiologia sub-apennina 15; 11 a b.

V. B. bicolor. *Testa alba , punctis atrorubris inter tubercula transversim ordinatis.*

Incola albo purpureo punctato.

Ambe le varietà vivono nel golfo di Napoli.

Questo *Cerizio* che con varj nomi è stato da diversi autori definito (1) presenta notabili differenze ne' diversi stadj di sua vita. Nella sua infanzia è perfettamente conico con due serie di tubercoletti in ciascun anfratto: nel crescere de' suoi anfratti, questi sono più ristretti in modo da dargli una forma cilindraceo-subulata, e d'ordinario in mezzo alla duplice serie di tubercoletti più o men tardi una terza se ne ingenera. Fra questi tubercoletti v'ha spesso delle simmetriche ineguaglianze delle quali un grazioso esempio ne somministra la figura dataci dall'illustre Sig. Delle Chiaje: ancora è straordinaria la varietà di dimensioni che negl'individui anche giunti a perfetto sviluppo si osserva, trovandosene della grandezza di circa due linee sino ad un pollice e come riferisce Brocchi sino ad un pollice e mezzo: ma più d'ogni altra distinta è la varietà a due colori quì sopra esposta che potrebbesi riguardare come specie diversa; ma trattandosi di una conchiglia molto variabile forse sarà meglio considerarla come un scherzo della natura. Nè quì sarà fuori proposito far avvertire che il piede del mollusco di questa specie e di altre affini ha il disco del piede triangolare allungato, e non piccolo e rotondo come da Lamarck si assegna ai *Cerizj*.

(1) *Cerithium maroccanum* Brug. *Murex granulatus* Broc. 9; 18 *Cerithium perversum* Lam. *Murex Savignys* Delle Chi. Memor. XLIX; 32 34.

Murex Cyrilli (1). *Testa ovato-turrita , anfractibus decem convexis , tribus apicalibus , laevigatis atris , ceteris omnibus longitudinaliter costulatis , transverse striatis , stria media saepe alba , supra ac inferius fusco maculatis ; cauda brevi re-cta , labro acuto edentulo , supra sinuato : alta lin. 11* (Pleurotoma Lam.)

V. B. *Testa albo-tuteola striis aliquot transversis rubris.*
Ambe le varietà , si trovano rigettate sulla nostra spiaggia.

La diversità delle strie in queste due varietà è tanto rilevante che io non saprei contraddire chi volesse considerarle come spezie diverse.

TURBO Lin.

Turbo lucullantis. Testa subglobosa alba , anfractibus quatuor supra complanatis , transversim costatis , striis longitudinalibus inter costas retem formantibus ; ultimo anfractu maximo ; apertura patula , labro crenato , labio recto ; umbilico subclauso : vix ultra duas lineas lata.

Incola albo , ore prominulo , fauce rubra ; tentaculis binis setaceis , ad basim interne papilla prominula ; pede anterieus producto ; oculis dorsalibus ad basim tentaculorum ; operculo ovato , corneo.

V. B. *Striis transversis inter costas loco striarum longitudinalium , labro tantum striato.* An altera species ?

Ambe le varietà vivono sugli scogli che circondano
il Castel dell' Uovo.

(1) *Costa Catalogo p. 84. 88.*

Trovo riportato dall' illustre Brocchi una specie di *Nerita* ch' egli chiama *costata* (1) rinvenuta fossile nel Piacentino , per somigliare alla quale nulla manca al nostro *turbine* eccetto la sola grandezza , essendo i più grandi esemplari da me trovati appena il decimo della specie brocchiana. Forse , trattandosi di tempi tanto remoti quanto sono quello nel quale visse la specie fossile ed il presente , si potrebbe credere che le vicissitudini geologiche abbiano cagionata così grande varietà di grandezza ; ed in tal caso il mio lavoro si restringerà a far conoscere che l' accennata *Nerita* si trova vivente nel nostro golfo , di minor dimensione , e variabile per le strie trasversali che scorrono fra le coste in luogo delle longitudinali che dell' intutto mancano. Facendoci poi a considerare a qual genere debba appartenere la specie di cui ragioniamo egli è chiaro non essere una *Nerita* , nè una *Neritina* , nè una *Natica* secondo Lamarck , non avendo il labro sinistro *settiforme* nè *calloso*. È vero che per essere un *Turbine* dovrebbe avere l' apertura rotonda , ma questo carattere si vede soggetto ad eccezione nel *Turbo neritoides* , *coerulescens* ecc. e parmi per ora miglior partito riportarla a questo genere , finchè le conchiglie non vengano distribuite con ordine migliore.

(1) *Broc. 1; 11 a b.*

HELIX Lin.

*Helix pusilla. Testa minuta oblonga, laevi, nitida, pel-
lucida; anfractibus quinque, ultimo spiram subaequante; api-
ce obtuso; apertura superne acuta; columella basi truncata.*
Achatina acicula Lam?

Ho di già fatto parola altrove (1) di questa spezie e non avendo avuto allora presente che un esemplare nello stato d'infanzia, ho stimato necessario rinnovarne la descrizione ora che mi trovo possederne più esemplari perfetti. Questi gli ho trovati sulla spiaggia del mare ove va a metter foce il Sebeto, dal quale credo che provengano.

PATELLA Lin.

Patella Garnotii (2) *Testa conico depressa, alba, longi-
tudinaliter striata; striis transversis ex testae incrementis;
apice subcentrali parum incurvo: 4 lin. basi lata.*

*Incola albo tentaculis binis proboscideis, ad basim superne
oculos ferentibus; apertura branchiali simul et anali anterieus
ad dextram; sacculo branchiali ad sinistram dorsi partem;
pallio ac pede ut in patellis omnibus.*

Si trova insieme col *Turbo lucullanus*.

(1) Lettera al Professor Tarantino.

(2) *Pileopsis Garnotii*. Payraudeau Catalogue des anel :
et des moll: de l'Ile de Corse 5; 3, 4.

Credo dover richiamare l'attenzione de' naturalisti su questa specie di *Patella* da Payraudeau descritta e riportata al genere *Pileopsis*. Imperocchè essa ove si consideri il solo guscio, ciascuno intenderà poter appartenere sì bene al genere *Pileopsis* che a quello delle *Patelle* di Lamarck, partecipando d'entrambi; ma quando poi si prenda ad osservarne il mollusco e ben chiaro che molto differisce dall'uno e dall'altro. Dappoichè in vece di avere i tentacoli subulati e la bocca a forma di proboscide, quelli sono assai grandi e dilatati nell'estremità, e questa non esce affatto in fuori. Gli occhi sono minuti che appena possono scorgersi non essendo perfettamente neri, e sono situati sul dorso della base de' tentacoli. Io credo doversene costituire un genere particolare che chiamerei *Clypeus*. = *Siphonaria*, *Succinea*